

1878 *Il simulacro di San Giorgio e il drago di Rosario Bagnasco.*

Il gruppo scultoreo ligneo (legno di tiglio) raffigura il santo su un cavallo bianco che sta per infilzare la lancia nel corpo del drago. Il santo ha lo sguardo rivolto verso il cielo. E' rappresentato in abiti militari romani, con la veste azzurra orlata d'oro, la corazza dorata, il mantello rosso, i calzari ai piedi. Con una mano tiene le briglie del cavallo con l'altra infilza il drago. Ha un volto da ragazzo con i baffi. Il cavallo è rappresentato con le zampe anteriori alzate in tensione, con la criniera mossa dal vento. Il gruppo sovrasta il drago tutto avvitato a spirale in se stesso sotto la pancia del cavallo. L'opera che è tra le ultime che sono realizzate nella chiesa. A citarla per primo come opera del Bagnasco è il Solarino nel suo volume *La Contea di Modica* stampato nel 1905, ventisette anni dopo la sua realizzazione¹.

¹ R.Solarino, *La Contea di Modica*, Ed. Università Popolare di Ragusa, Ragusa, 1973, vol. II, p 222. Il Solarino cita soltanto il cognome dello scultore. In assenza di altre fonti lo scultore di questa storica famiglia di scultori nella seconda metà dell'Ottocento è Rosario Bagnasco, nato a Palermo nel 1845. Studiò sotto Nunzio Morello, prima e sotto Giovanni Dupré dopo; successivamente fu nello studio di Giulio Monteverde (Scheda su Rosario Bagnasco a cura di S.P. in *Dizionario degli artisti siciliani, Scultura*, Palermo, 1995, p. 16.